





## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Milano Lombardia		Italia
Reddito	1 	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	27.005	23.335	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	29.631	25.813	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.773	14.836	12.316
	4 	Pensioni di basso importo	%	17,5	19,0	22,6
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.656	-9.360	-7.573
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,8	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

La condizione reddituale dei cittadini dell'area metropolitana di Milano è assolutamente superiore a quella dell'Italia ma anche a quella della Lombardia che si attesta quasi sempre in posizione mediana.

Le risultanze del reddito medio per contribuente (pari a € 27.005) mettono in evidenza lo stato di salute economica del milanese decisamente migliore (circa 7 mila euro in più, il 36,4%) rispetto all'Italia, mentre la differenza con la Lombardia è minore (differenza del 15,7%).

La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente nel milanese sfiora i 30 mila euro, il 43,4% in più rispetto al resto del Paese, la differenza con il dato lombardo appare molto minore

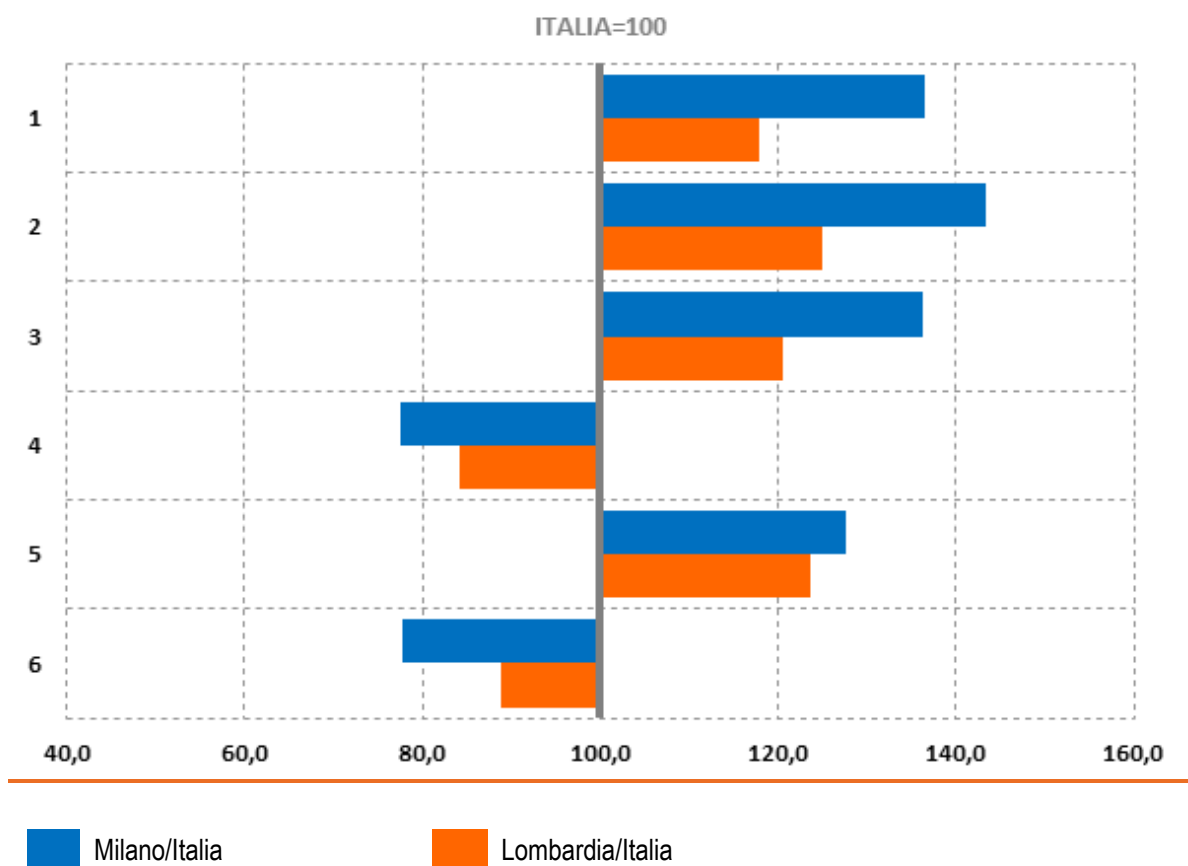
L'importo medio annuo delle pensioni vale a dire il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle stesse, nell'area milanese ammonta a € 16.773, superiore sia al dato nazionale (uguale a € 12.316), che a quello lombardo (pari a € 14.836).

Le pensioni di basso importo - si tratta, in questo caso, della percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni - denotano un dato inferiore nella città metropolitana di Milano che è al 17,5%, rispetto a quanto registrato a livello nazionale con il 22,6%, ma anche, seppur in misura minore, rispetto alla Lombardia che si attesta al 19%.

L'indicatore concernente le disuguaglianze, nel caso di specie la "differenza" di retribuzione media tra lavoratori dipendenti dei due sessi, mostra nel milanese una discrepanza più accentuata rispetto al resto del Paese. Infatti, una lavoratrice del milanese percepisce in media circa € 9.656 in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale e regionale la differenza è minore: € 7.573 in Italia e € 9.360 in Lombardia.

L'indicatore che ci segnala il disagio economico mostra differenze meno marcate, infatti il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede sempre minori difficoltà nel milanese con un dato allo 0,7%, mentre nel resto del Paese la percentuale sale allo 0,9%, mentre in posizione intermedia allo 0,8% si colloca la Lombardia.

## Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito imponibile medio per contribuente:**

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.